

«Basta pancioni in mostra»

di Enrico Caiano

La gravidanza viene pubblicizzata di continuo. Il bottino preso serve per salire di notorietà

È una cosa disgustosa, i figli vengono considerati come uno status e usati per prendere punti

Passata la gravidanza non devono poi restare tracce. Dopo due settimane ci si mostra in forma perfetta

Ma perché? Ora non dico che tutti debbano fare la mia fine... Ma io sono stata uno straccio per 2 anni

Giovanna fase due. I 40 anni sono scavalati, diventano 41 tra due settimane. E ci sono altri due nella nuova vita di Giovanna Mezzogiorno, attrice: il due che forma con suo marito, il macchinista di cinema Alessio Fugolo conosciuto sul set di «Vincere» e sposato nel 2009, il due dei suoi gemelli, Leone e Zeno, nati nell'agosto 2011, oggi quattro anni ben portati («Sono dei giganti, vestono per i sei...»). La fase due può cominciare, allora: Giovanna può tornare al suo lavoro con cadenza finalmente regolare e nuovi ruoli da donna più matura.

Ma se la Giovanna fase due si è scrollata di dosso le tante ansie di chi ha messo al mondo due bimbi subito dopo aver perso l'amatissima madre, l'attrice Cecilia Sacchi, di certo non si può banalmente dire che solo ora ritroverà se stessa. Mezzogiorno non si è mai persa: carattere forte, idee ben salde, quell'aria di ragazza antica che è tutt'altro che una posa ma è la sua essenza, scomoda spesso più per lei che per chi la circonda («Quando in passato hanno scritto "troppo perbene per essere brava" non ci ho proprio visto più! Ma che vuol dire? È un giudizio artistico questo?»).

Due sono stati anche gli anni di black out dal mondo, quelli di una gravidanza e di una maternità difficili. «I gemelli — ha raccontato al pubblico di Expo in uno degli incontri di #casacorriere — nessuno se li aspetta, anche se io ho gemellarità da parte di mia madre e di mio padre per cui il sospetto poteva venirmi. Quando te lo dicono hai proprio uno choc». E lo choc è continuato dopo: «È stata difficile, la maternità. Vissuta molto in solitudine perché non ho avuto aiuti. Come molti gemelli i miei figli sono nati prematuri, quindi sono stati in terapia intensiva neonatale a lungo. Lo prevede la legge. Poi sono venuti a casa ed è partito un cammino difficile».

Un cammino iniziato ancora prima della nascita, a dire il vero: «Per i gemelli viene richiesta un'alimentazione particolare per cui se per un bambino una madre deve prendere più o meno 9 chili, per due ho dovuto prenderne 20. Già questo è avvilente. Ma non perché io volessi essere bella, perché dovevo mangiare sei volte al giorno che è una cosa tremenda: piangevo in quei 7 mesi, non ce la facevo più. I bambini poi sono nati sottopeso come tutti i prematuri e lì è iniziato questo



Sul set
L'attrice Giovanna Mezzogiorno, al fianco di Adriano Giannini, sul set di *Stai con me* di Livia Giampalmo (2004). Nel film interpreta il ruolo di moglie e madre di due gemelli. Anche nella vita reale Mezzogiorno, sposata con Alessio Fugolo, è madre di due gemelli: nati il 26 agosto 2011, Leone e Zeno oggi hanno quattro anni (Foto Ansa)

L'attacco di Giovanna Mezzogiorno, attrice e mamma di due gemelli «Un orrore per donne e figli la mercificazione della maternità»

viaggio della nutrizionalità dei miei figli veramente faticoso. Mettere in pari quelle due bambole con i bimbi di peso normale ha richiesto estrema attenzione e grossa dedizio-

ne». Alla fine, al secondo compleanno di Leone e Zeno ormai «normali», il suo colpo di teatro da attrice in sonno l'ha riservato al marito: «Gli ho regalato — che patetica — un qua-

dermo di tutte le ricette inventate perché i bambini mangiassero in maniera completa... C'erano i disegni fatti da me». Oggi sorride, ripensandoci.

Ma una domanda, seria e senza risposta le è rimasta: «Non voglio dire una cosa buonista ma mi chiedo: come si fa quando non si è in un ambiente tra virgolette privilegiato, ricco? Perché i gemelli nascono ovunque, in qualsiasi fascia sociale e Paese del mondo. E hanno tutti bisogno delle stesse cose. Non ho risposte da dare».

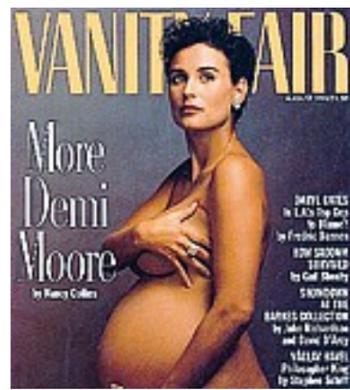
Le risposte le trova invece se

si tratta di giudicare chi fa lavori come il suo, vive in un ambiente ovattato e agisce diversamente. Risposte radicali e violente: «Provo orrore, ma veramente orrore furibondo per quella che da madre mi sento di definire la continua, quotidiana, martellante mercificazione del corpo e della maternità sia sui social network sia sulle copertine dei giornali. È una cosa disgustosa, i figli vengono considerati come uno status e usati per prendere punti».

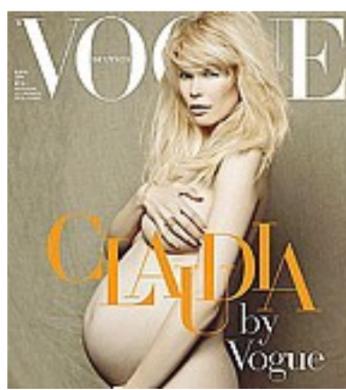
La gravidanza come bottino: «Viene pubblicizzata in continuazione perché comunque intenerisce, incuriosisce, crea seguito. Il bottino preso serve per salire di notorietà — non di successo, di notorietà, sono cose ben diverse». E anche qui c'è una (orribile) fase due. Giovanna la dice così, con lo sdegno della ragazza perbene, quasi parlasse di pornografia: «La gravidanza è passata e non deve lasciare tracce, dopo due settimane ci si mostra in forma perfetta! Ma perché? Io sono stata uno straccio per due anni! Ora non dico che tutti debbano fare la mia fine che non è da prendere ad esempio. Però davvero questa mercificazione, della femminilità, del rapporto con i figli, questo usare i figli, è qualcosa che non posso più sopportare. Tenete i vostri ragazzi al riparo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

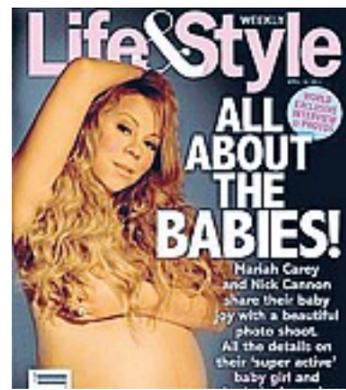
In copertina



La star
Demi Moore è tra le prime star nel 1991 a posare senza veli con il pancione



La modella
Claudia Schiffer ritratta nel 2010 dal fotografo Karl Lagerfeld con il pancione



La cantante
Mariah Carey, incinta di due gemelli, nel 2011 posa con la pancia in bella vista

Fashion Issue di «IO donna»

Lo speciale moda in edicola e sul web



Il «Fashion Issue» di *IO donna* torna in edicola (e in digital edition) oggi, in regalo con il *Corriere della Sera* e online sul sito *iodonna.it*. Lo speciale dalla doppia copertina (a sinistra), curato dalla redazione di *IO donna*, il femminile del *Corriere della Sera* diretto da Diamante d'Alessio, continua a raccontare, attraverso immagini e suggestioni, le tendenze più importanti del fashion system, tra moda, accessori, gioielli e maison internazionali. Giunto alla quinta edizione, il volume è dedicato ai prodotti di alta gamma e vede la contrapposizione di due trend diversi: il colore, fatto di tinte intense e vibranti, e il non colore, con *nuance*

naturali e soft. Protagonista degli scatti di Colorful and Colorless è la top model Nataša Vojnovic, interprete di celebri campagne pubblicitarie e presenza in passerella per le più importanti case di moda. La modella bosniaca, oltre ad essere il volto dei due servizi, si racconta nello speciale in un'intima chiacchierata con lo stilista Ennio Capasa. Il «Fashion Issue» di *IO donna* (in edicola senza sovrapprezzo e con contenuti aggiuntivi nella versione online), sarà inoltre disponibile all'interno della catena «The Best Shop», circuito delle migliori 120 boutique di lusso nel territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca sugli italiani

«Amati all'estero, ma critici con noi stessi»

Lo studio

● La Fondazione «Italia patria della bellezza» e la società di ricerca GfK hanno svolto uno studio sulla percezione sul nostro Paese di chi lo visita e di chi ci vive

Gli stranieri ci amano moltissimo (l'85% di quelli che vengono in visita in Italia si dichiara «soddisfatto»); noi italiani ci criticiamo troppo (il livello di soddisfazione tra i connazionali cala al 68%); i prezzi sono troppo alti e poco trasparenti. È la fotografia di «Viaggio in Italia», una ricerca sulla percezione del nostro Paese in chi ci visita, dai turisti ai *business men*, condotta su 5 mila visitatori di tre continenti. Studio che la Fondazione «Italia patria della bellezza» ha presentato con la società di ricerca GfK. «Emerge — dice Maurizio di Robilant, presidente della Fondazione — l'urgenza di organizzare il turismo, far scoprire luoghi meno

noti. Chiediamo al governo una cabina di regia, per una strategia unitaria della promozione turistica». Lo studio dice che l'Italia è amata, però ancora poco conosciuta, se guardiamo alle potenzialità. Ma le regioni meno frequentate (Abruzzo o Molise) «se scoperte, vengono apprezzate molto di più», osserva Paolo Anselmi, vice presidente di GfK. La ricerca allora, propone di partire dal lato positivo, dal distacco di gradimento con il quale l'Italia vince sugli altri Paesi: il 49% di quelli che ci visita si dice «soddisfatto moltissimo», a fronte del 43% della Spagna e del 40% della Francia. (R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA